

# Cia Calabria: bene assessore Gallo, ma allarme rosso lavoro



Cia-Agricoltori Italiani della Calabria, nel condividere le preoccupazioni manifestate dall'assessore Gallo al ministro dell'agricoltura Bellanova, nel corso della recente conferenza Stato-Regioni, circa il futuro del settore agricolo calabrese, ritiene urgente che l'assessore ri-solleciti la stessa sulle crescenti difficoltà che il sistema imprenditoriale sta incontrando sul versante dell'approvvigionamento di manodopera agricola.

Sempre di più registriamo, soprattutto nelle aree strategiche dell'agroalimentare calabrese, nella piana di Sibari, nel crotonese, nel lametino e nella piana di Gioia Tauro, ingenti difficoltà da parte delle aziende a reperire manodopera agricola, in seguito all'emergenza Covid 19, per la raccolta di ortaggi, frutta, ecc., sia in serra che in pieno campo.

Se non si interviene rapidamente, continua la nota della Cia Calabria, si espone seriamente il settore soprattutto in prossimità delle grandi campagne dove l'impiego di manodopera è consistente. Una parte dei raccolti presenti e futuri è a rischio per mancanza di braccianti.

Un lusso che non possiamo permetterci in un momento come questo in cui i consumatori sono in fila nei supermercati.

Sono necessari, da subito – conclude la nota della Cia – oltre

a misure di sostegno per i settori più colpiti, interventi strutturali tali da poter consentire al comparto agricolo di continuare a produrre al fine di rifornire con continuità i mercati all'ingrosso, i supermercati e i negozi alimentari di prossimità.

In particolare occorre:

- una sanatoria per regolarizzare gli immigrati e gli irregolari già presenti nel nostro territorio (si stima in circa 4.000 unità);  
strumenti flessibili per l'assunzione di manodopera di pensionati, giovani, cassa integrati e cittadini;
- una piattaforma pubblica per gestire i lavoratori stagionali nel settore agricolo sulla scia di quanto stanno già facendo altri paesi europei (Francia, Austria e Germania).

Muoversi in questa direzione significherebbe soprattutto perseguire la salvaguardia dell'interesse regionale e nazionale, tutelando il settore più strategico per il nostro paese e per la Calabria.